



UNIVERSITÀ E RICERCA » Ateneo trentino promosso a pieni voti dal Ministero

A PAGINA 21

# TRENTINO



€ 1,30 ANNO 73 (CXIII) - N° 266

Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, Cns BOLZANO

VENERDÌ 9 NOVEMBRE 2018

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

CONTIENE L.P.

DIREZIONE REDAZIONE:

VIA SANSEVERINO 29 ■ 38122 TRENTO ■ TEL: 0461/885111

ALTO ADIGE

trento@giojnaletrentino.it ■ www.giojnaletrentino.it



## @ i lettori in prima pagina

Una generazione travagliata?

di Giovanni Pascuzzi

**L'**Unione degli Universitari ha organizzato, presso il Dipartimento di Lettere, un evento dal titolo: «Un'umanità sempre più sola. Una generazione travagliata».

■ NELLE LETTERE A PAGINA 8

IL VALORE DI UN INCONTRO

**Una generazione travagliata?**

■ Lo scorso 6 novembre l'Unione degli Universitari ha organizzato, presso il Dipartimento di Lettere, un evento dal titolo: «Un'umanità sempre più sola. Una generazione travagliata». Dinanzi ad un pubblico giovanile molto numeroso (è stato necessa-

**TRENTINO**

ALTO ADIGE

Direttore responsabile: **ALBERTO FAUSTINI**Vicedirettore: **PAOLO MANTOVAN**S.E.T.A. Società  
Editrice Tipografica  
Atesina SpaCONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE**Ilaria Vescovi**  
(Presidente)**Pietro Tosolini**  
**Orfeo Donatini**  
(Vicepresidenti)Consiglieri:  
**Cristina Ferretti**  
**Enrico Giammarco**  
**Patrizia Pizzini**  
**Giorgio Postal****Sede legale:**  
Via Volta, 10  
39100 Bolzano**Redazione:**  
Via Sainsverino, 29  
38100 Trento**Pubblicità:**  
Trento  
Via Sainsverino, 29  
Tel. 0461 383711  
Bolzano  
Via A. Volta, 10  
Tel. 0471 307900**Pubblicità nazionale:**  
A. Manzoni & C. S.p.A.  
Via Nev. ves. 21 - Milano  
Tel. 02/57494802**Stampa:**  
Athesia Druck S.r.l.  
Via del Vigneto 7  
39100 BolzanoCertificato ADS n. 8357  
del 21/12/2017  
Codice ISSN 2499-0604**Abbonamenti e tariffe**  
"Trentino"7 numeri: 12 mesi - € 329,00  
6 mesi - € 163,006 numeri: 12 mesi - € 279,00  
6 mesi - € 145,00Versamento  
sul c.c. postale n. 217398  
intestato a: SETA S.p.A.  
Bolzano - Poste Italiane  
S.p.A. - Spedizione  
in a.p. - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004  
n. 46) art. 1, comma 1,  
CNS BolzanoAutorizzazione  
Tribunale di Bolzano n. 3  
del 2/8/1948Responsabile del  
trattamento dati  
(Regolamento UE  
2016/679):  
Alberto Faustini

rio trasferirsi nell'Auditorium, perché l'aula originariamente prevista non era abbastanza capiente), i relatori, moderati dal Prof. Meroi, hanno provato a dare delle risposte agli interrogativi che gli stessi organizzatori avevano lanciato dal profilo Facebook: «Spesso siamo definiti come ragazzi senza idee, ragazzi senza futuro, ragazzi senza curiosità e creatività. Ma perché siamo definiti così? E soprattutto, siamo davvero così? Vi siete mai sentiti a disagio nella vostra pelle giovane o sotto pressione per solite frasi che ci vengono rivolte dalla generazioni precedenti?». Il Prof. Vianini ha fornito, in avvio, alcuni importanti elementi generali di riflessione anche facendo tesoro dello studio di Jon Savage dal titolo «L'invenzione dei giovani», (edito in Italia da Feltrinelli). Dopo aver chiarito che il concetto di «giovane» data a non più di due secoli di fa e che può essere definito come lo spazio che separa l'infanzia dall'età adulta (anche se questo limite oggi è spostato molto in avanti negli anni), Vianini ha elencato alcune caratteristiche della età giovanile: l'impeto (o il possesso di una energia dirompente); la ricerca del sublime; il perseguimento degli ideali (che racchiude in sé la scoperta del fallimento); una buona dose di romanticismo. Egli ha chiarito che nelle diverse epoche le nuove generazioni hanno sempre rivendicato una propria specificità: e si fa leva su ciò per liberare le loro risorse (ai giovani si permette di fare cose che, in teoria, non sarebbero permesse agli adulti). Insomma sembrerebbe esistere un copione che si ripete anche se ogni generazione tende a ritenersi diversa da tutte le precedenti (ma vale anche il reciproco se è vero che nelle generazioni più anziane è un leit motiv ripetere: «ai miei tempi...»). Davvero nessuna differenza esiste tra i giova-

ni di oggi e quelli che li hanno preceduti? Non saprei rispondere con certezza: ma due fenomeni forse sono idonei a tracciare una qualche diversità. Il primo è rappresentato dalla crescita esponenziale del numero di adolescenti definiti «eremiti sociali». Sono giovanissimi che si assentano spesso da scuola, rifiutano i rapporti sociali (anche quelli virtuali, stile Facebook), si rintanano in casa unico luogo dove si sentono al sicuro. Non hanno un basso rendimento scolastico, al contrario. Ma sembrano afflitti soprattutto da «ansia sociale». Nel titolo dell'evento c'è una eco di queste problematiche, quando si cita «una umanità sempre più sola». Ovvero: ogni uomo (ogni giovane) sempre più solo. Il secondo fenomeno è riconducibile al contesto. Il modello ipercompetitivo che ormai caratterizza la nostra società forse è la probabile origine degli atteggiamenti di rifiuto appena ricordati. Certamente, però, genera conformismo, adesione agli stili dominanti (esisti se arrivi, se batti gli altri). A dispetto del culto per l'innovazione, parola ossessivamente ripetuta ad ogni pie' sospinto, c'è da chiedersi se i giovani oggi abbiano gli strumenti per immaginare e poi provare a costruire un mondo diverso. Se, come ricordato all'inizio, i giovani si sentono rimproverati di essere «senza curiosità e creatività», io mi chiedo se il contesto aiuti davvero la curiosità e la creatività nei giovani o non sia solo un volano di omologazione. I relatori (oltre a Vianini, lo psicologo Morelli de Rossi, e il fumettista Giulio Mosca) hanno risposto anche alle numerose domande proposte dai giovani presenti. L'ultima, la più difficile, è stata posta da una diciottenne: «c'è speranza?». Ovviamente sì: perché «giovani» e «speranza» sono per molti versi sinonimi.

**Giovanni Pascuzzi**